

L'appello «Così noi sindaci siamo vittime della burocrazia»

Aiutare una famiglia o
comprare un banco. Le
difficoltà per i sindaci.

Morbiato a pagina XII

«Noi sindaci ostacolati dall'assurda burocrazia»

► Le lamentele dei primi cittadini
alla serata promossa da Fratelli d'Italia

Oltre 300 persone hanno gremito il centro congressi dell'Hotel Piroga per la serata, organizzata da Fratelli d'Italia e moderata da Enoch Soranzo, dedicata ai riflessi della legge finanziaria sui cittadini e sui Comuni. Tra il pubblico associazioni di categoria, imprenditori ed esponenti del mondo del volontariato oltre a tanti cittadini. Sul palco alcuni sindaci che hanno sottolineato le difficoltà nel governare i loro territori dovuti alla troppa burocrazia, dalle rigide regole delle gare di appalto al metodo per scegliere i revisori dei conti, ai vincoli nella stesura dei bilanci comunali, per finire con le difficoltà introdotte dalla nuova legge di bilancio dello Stato. Tutti problemi che si scontrano con le legittime aspettative di cittadini e imprese. «In questo bilancio che dovrebbe dare impulso a economia e commercio le imprese italiane sono le più tassate al mondo e soffocate dalla burocrazia anche se creano lavoro, come lo sono i liberi professioni-

sti - esordisce Maria Elena Sinigaglia, sindaco di Rovolon - la manovra aumenta molte microtasse che si riflettono pesantemente sulle amministrazioni locali. Servirebbero piuttosto aiuti per le famiglie in difficoltà».

SORRISI AMARI

Ha strappato sorrisi amari il sindaco di Limena Stefano Tonazzo. «Per realizzare un'opera pubblica dobbiamo fare lo slalom fra le leggi - dice Tonazzo - un esempio semplice da far comprendere a tutti. Abbiamo bisogno di 20 nuovi banchi per la scuola: sotto i 1000 euro ci si salva, sopra è come voler comperare la cattedrale di Notre Dame. Si parte con una richiesta di offerta e si entra nel portale degli acquisti della pubblica amministrazione dove, per prima cosa, si vede che i costi sono molto superiori al libero mercato. Il banco poi può arrivare da qualunque parte d'Italia, non certo dall'artigiano del territorio e questo penalizza». Tonazzo ha

poi parlato delle grandi opere sottolineando come sia lungo e troppo complicato rispondere alle richieste dei cittadini soprattutto se si superano i 40.000 euro, limite massimo per l'affidamento diretto. «E poi i cittadini si lamentano sostenendo che non vogliamo realizzare interventi».

«I trasferimenti dello Stato si chiamano Fondo di solidarietà, al mio Comune tornano 300.000 euro su 19 milioni di Irpef versata - ha tuonato Gabriele Volponi, sindaco di Maserà - io devo fare le opere che servono ai cittadini, dateci i nostri soldi per i nostri territori che hanno bisogno di risorse». Fabio Miotti, consigliere provinciale e del Comune di San Giorgio in Bosco, ha riportato il focus sulle difficoltà delle aziende auspicando che lo Stato recuperi il buon senso favorendo i territori. Presente alla serata il presidente del Consiglio regionale Massimo Giorgetti che ha puntualizzato come in Veneto ci sia bisogno di più concretezza perché i problemi vanno risolti

in maniera pragmatica. «La rete è attiva e sarà fortissima grazie anche a tutti i sindaci che hanno aderito - chiude Soranzo - ora si deve lavorare per fare».

Luisa Morbiato





L'ASSEMBLEA Tanti amministratori locali alla serata promossa da Fratelli d'Italia sui riflessi della prossima legge Finanziaria



Peso: 1-2%,44-34%